



Le schede tecniche di Mario Brocchi Colonna

LE SPECIE DI SALICI INSERITE: riconoscimento ed ecologia.

I seguenti salici, indicati come componenti potenziali delle vegetazione periacuale del sito Meschinelli, sono caducifogli (talvolta il cenerino mantiene le foglie ormai secche sino al pieno inverno); sono dioici, ossia troviamo esemplari maschili ed altri femminili; fioriscono copiosamente (prima o insieme alla fogliazione) in marzo-aprile, con amenti maschili e femminili visitati da moltissimi insetti, tra cui diversi impollinatori; i semi hanno breve vitalità, e vengono trasportati dal vento anche a lunghe distanze. Sono specie pioniere, non molto longeve, e formano vegetazioni a carattere dinamico, relativamente stabili nello spazio solamente in prossimità dell'acqua. Possiedono in diversa misura una caratteristica facilità di propagarsi per via vegetativa. Il legno è tendenzialmente elastico, leggero, durevole quando all'asciutto, assai facilmente lavorabile, ma per ogni specie l'uomo ha scoperto specifiche qualità, adottandolo per usi tradizionali assai antichi, vari e interessanti, la maggior parte dei quali sopravvissuti sino all'ultimo secolo.

Salice cenerino (Salix cinerea)

Riconoscimento

Salice arbustivo (3-6 m), dai giovani rami grigio vellutati, foglie largamente lanceolate, poco appuntite, di sotto cenerino – tomentose, con nervature prominenti. Caratteristiche ecologiche

Specie eliofila, pioniera, piuttosto indifferente alla temperatura e ai diversi suoli, è salice tra i più igrofili, ossia in grado di costituire formazioni anche in ambienti quasi costantemente inondati e in acque ferme e poco ossigenate. Non frequente nel Vicentino.

Salice rosso (Salix purpurea)

Riconoscimento

Salice arbustivo (1-6 m), con rametti giovani spesso color porpora scuro, lucidi, come lucide sono le gemme svernanti. Le foglie oblunghe, quasi



opposte e dal picciolo brevissimo, sono leggermente allargate e dentellate alla sommità, glauche di sotto.

Caratteristiche ecologiche

Specie eliofila, pioniera, la più frequente tra i salici basso-arbustivi anche nel Vicentino, non solo occupa suoli annualmente sommersi, ma può insediarsi in terreni scoperti e dalla granulometria anche grossolana, dimostrando un certo carattere meso-xerofilo: infatti non di rado occupa anche bordi di sentieri e dei boschi, oltre a formare tipicamente una poco profonda boscaglia ai margini di corsi d'acqua.

Salice da ceste (Salix triandra)

Riconoscimento

Specie di grande arbusto (2-10 m), con giovani rami che tendono a spezzarsi facilmente all'inserzione. Foglie alterne, ellittiche, con la lamina che si restringe rapidamente in punta, con margine dentato-ghiandoloso, glabre e lucide, e che mantengono per lungo tempo un paio di foglioline arrotondate (stipole) alla base del picciolo. Fiorisce tra aprile e maggio su nuovi rametti fogliosi. Caratteristiche ecologiche

Specie eliofila non frequente, tende ad evitare i suoli acidi e gli ambienti padani eccessivamente caldi. Gradisce suoli ricchi in azoto, indifferente alla granulometria (limi, sabbie o ghiaie). Spesso accompagna la specie seguente.

Salice bianco (Salix alba)

Riconoscimento

Specie arborea (5-25 m) molto comune, tronco breve e grosse branche, scorza che si fessura con l'età. Rami giovani sottili e flessibili, di colore variabile dal giallo, al verde sino al brunastro, anche in funzione delle diverse varietà coltivate dall'uomo per scopi specifici sin da lontane epoche. Le foglie sono lunghe più di 5 cm, con picciolo corto, lanceolate, lungamente appuntite, denticolate ai margini, verde grigio vellutate di sopra (da giovani), quasi argentine di sotto per una setosità diffusa.

Caratteristiche ecologiche



Specie eliofila, preferisce suoli ricchi in basi e azoto, ma ben areati, ciò gli impedisce di entrare in concorrenza con le specie arbustive appena ricordate.

(Mario Brocchi Colonna, 9/2010)